

Norme & Tributi Entrate



NT+FISCO
**Latte e prodotti caseari,
comunicazioni per l'acquisto**
Nuovi adempimenti per i produttori di
latte e caseifici. A definirli il Dm

Politiche agricole del 6 agosto.
di **Alessandra Caputo**
e **Marcello Valentini**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Monopoli, 62 miliardi il gettito 2020 Solo i tabacchi resistono al Covid

Il bilancio

Presentato il Libro Blu, report annuale dell'Agenzia diretta da Marcello Minenna

Gettito in flessione del 17,5% rispetto al 2019. All'erario 12 miliardi da dazi e Iva

Ivan Cimmarusti

La flessione del gettito erariale è del 17,5% rispetto al 2019. Nel 2020 passa da 75,68 miliardi a 62,39 miliardi per effetto diretto della pandemia da Covid. A risentirne sono tutti i settori, diritti doganali (dazi e Iva all'importazione), accise su alcoli e prodotti energetici e riscossione giochi, salvo il settore tabacchi che anzi risulta in aumento, passando dalla stima di 14,03 miliardi agli attuali 14,06 miliardi.

È il resoconto del "Libro Blu", il report annuale dell'agenzia delle Dogane e dei monopoli diretto da Marcello Minenna, pubblicato ieri alla presenza del presidente della Camera Roberto Fico, dei ministri Roberto Speranza alla Salute, Luciana Lamorgese all'Interno, Lorenza Guerini alla Difesa, Luigi Di Maio agli Esteri. Invitati anche Gianni Letta, presidente dell'associazione Civita e l'arcivescovo di Civitanova Marche Claudio Maria Celli.

Dogane

Il 2020 si è chiuso con una riduzione delle quantità e del valore delle mar-

Il contributo all'erario

Contributo all'Erario nel periodo 2017-2020.
Valori espressi in miliardi di euro

	DAZI (*)	IVA (**)	ACCISE (***)	GIOCHI	IMPOSTA DI CONSUMO (****)	TOTALE
2017	2,30	16,55	44,61	10,26	0,004	73,72
2018	2,29	17,51	44,68	10,38	0,007	74,87
2019	2,29	17,24	44,78	11,36	0,010	75,68
2020	1,95	13,44	39,7	7,24	0,060	62,39

Note: (*) una percentuale dei dazi riscossi all'importazione viene versata all'Unione europea; (**) l'importo relativo all'Iva comprende l'Iva del settore Dogane e l'Iva del settore Tabacchi; (***) l'importo relativo alle accise del settore Energie e Alcoli e le accise del settore Tabacchi; (****) imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione e sugli accessori per il consumo di tabacchi. Per quest'ultima l'imposta è stata introdotta nel 2020 - Fonte: elaborazione dati Adm su banca dati Aida

ci scambiate (import -17,50% ed export -12,12%). Tuttavia l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli ha registrato un aumento del numero di dichiarazioni doganali rispetto al 2019 (+84,09% in import e +0,26 export), dovuto all'elevato numero di acquisti di materiale sanitario. Aumento registrato anche in relazione agli acquisti sui canali e-commerce. Il contributo all'Erario, alimentato da dazi all'importazione e Iva, è pari a 11,99 miliardi.

Energie e alcoli

Il settore energie e alcoli comprende prodotti energetici, alcoli, gas naturale combustione, energia elettrica e altri tributi con-

Dichiarazioni doganali in aumento, pesano gli acquisti di materiale sanitario anche nei canali e-commerce

nessi alle accise. Il valore del gettito da accisa del 2020 è pari a 29,10 miliardi di euro, ed è inferiore rispetto al valore previsto sulla base delle osservazioni degli anni precedenti, registrando una differenza del 14,96%.

Il gettito annuale è influenzato al ribasso dalle misure fiscali adottate dal Governo con i decreti legge Cura Italia, Liquidità, Rilancio ed Agosto per contenere le conseguenze economiche dell'emergenza epidemiologica. Per i versamenti dell'accisa sui prodotti energetici è stata introdotta, ad esempio, la possibilità di rateizzare il debito di accisa e di rinviare i versamenti con scadenze dilazionate. Inoltre, le rate di acconto mensili dell'accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica, relative ai mesi da maggio a settembre 2020, sono state versate nella misura del 90% di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente.

Giochi

Le entrate erariali del settore giochi sono pari a 7,24 miliardi di euro. Il risultato del 2020 è diminuito del 36,27% rispetto al 2019. Rispetto al dato previsto per il 2020, il valore del gettito erariale del settore giochi è inferiore del 37,85%. Il trend è sostanzialmente connesso alla riduzione del gioco fisico in Italia, dovuto alle chiusure dei punti gioco sul territorio nel periodo di lockdown. Soprattutto lo switch off degli apparecchi Awp e Vlt, che rappresentano le categorie di gioco che contribuiscono maggiormente al gettito, rappresenta il fattore più determinante nella riduzione delle entrate erariali del 2020. Tenuto conto anche della fiscalità dei modelli di gioco, il netto spostamento dei volumi di gioco verso il digitale a distanza, non ha sortito, in termini di gettito erariale, contro bilanciamenti rispetto alla riduzione del gioco fisico.

Tabacchi

L'andamento del gettito in ambito tabacchi non ha subito evidenti cambiamenti nel corso del 2020. Il dato del 2020, pari a 14,06 miliardi di euro è, infatti, di poco superiore rispetto al dato previsto sulla base delle osservazioni relative agli anni precedenti, pari a 14,03 miliardi di euro (+0,21 per cento). Questo dimostra che l'andamento del gettito del settore non è stato particolarmente influenzato dall'ondata pandemica da Covid-19, anche in considerazione della continuità del servizio offerto dalle rivendite durante il periodo di lockdown.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno spazio alle Entrate per la riqualificazione giuridica di un contratto

Cassazione

L'Agenzia non può limitarsi a proporre una diversa interpretazione

Angelo Busani

Se l'agenzia delle Entrate intende contestare in Cassazione la qualificazione giuridica di un contratto quale risultante da una sentenza di Commissione tributaria, deve dimostrare la violazione, da parte del giudice di merito, delle norme recanti i criteri in base ai quali un contratto deve essere interpretato (vale a dire, gli articoli 1362 e seguenti del Codice civile) e non può limitarsi a proporre una diversa interpretazione.

È quanto ribadisce la Cassazione nell'ordinanza 22988 del 17 agosto 2021, ove viene riaffermato che il sindacato del giudice di legittimità non può concernere il risultato interpretativo cui il giudice di merito giunge, ma deve appuntarsi unicamente sul rispetto, da parte del giudice del merito, dei canoni di ermeneutica contrattuale stabiliti dal legislatore.

Nella fattispecie concreta, l'Agenzia aveva tentato di riformulare, in termini di «contratto costitutivo del diritto di superficie», un contratto presentato alla registrazione come «contratto di locazione» (per effetto del quale l'affittuario aveva ottenuto il diritto di costruire un impianto fotovoltaico), sulla base del rilievo

che, secondo le clausole del contratto in questione, all'affittuario veniva addossato ogni onere di manutenzione ordinaria e straordinaria, all'affittuario compete la proprietà dell'impianto durante la vigenza del contratto (e di portarselo via alla scadenza) e l'affittuario era gravato da un obbligo di pagamento di un canone periodico.

L'occasione di questa ordinanza è stata propizia, per la Cassazione, per ribadire alcuni concetti (che finalmente si possono leggere anche in una pronuncia di legittimità): vale a dire che, da un lato, l'interpretazione degli atti presentati alla registrazione non può basarsi su contenuti diversi da quelli risultanti dalle clausole negoziali e, d'altro lato, che nell'interpretare un contratto non «si può confondere gli effetti giuridici» (rilevanti ai fini dell'imposta di registro) con gli effetti «economici dell'operazione negoziale, essendo la finalità antielusiva ... profilo affatto estraneo alla disposizione» della legge di registro in tema di interpretazione degli atti presentati alla registrazione.

Con la precisazione, infine, che il «profilo antielusivo ... non può identificarsi sic et simpliciter con il risparmio fiscale». Le parti contraenti, infatti, hanno piena libertà di esplicitare la loro autonomia negoziale e di raggiungere un risultato analogo stipulando a piacimento, caso per caso, contratti a efficacia reale (come la costituzione del diritto di superficie) o contratti a efficacia obbligatoria (come il contratto di locazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove partite Iva a livelli del 2019 Boom nel commercio elettronico

I dati delle Finanze

Il primo semestre registra una crescita del 30% sul 2020. Resta l'appel del forfettario

Marco Mobili

Giovanni Parente

Le nuove aperture di partite Iva tornano ai livelli pre-Covid. E anche questo può essere interpretato come un segnale di lento e faticoso ritorno alla normalità. Ma l'esperienza di lockdown e restrizioni sembra aver lasciato il segno anche sulle "abitudini" di produzione e consumo. Il dato che maggiormente risalta è la crescita sostenuta delle aperture di partita Iva da parte di soggetti non residenti trainata principalmente dal fenomeno del commercio elettronico. Sono due degli aspetti che emergono dall'andamento delle aperture di nuove attività nella prima metà dell'anno dopo la pubblicazione dei dati del secondo trimestre 2021 (aprile-giugno) dell'Osservatorio sulle partite Iva del dipartimento delle Finanze.

Nel primo semestre dell'anno in corso sono state aperte poco più di 334mila partite Iva. Significa il 30% in più rispetto ai primi sei mesi del 2020, che però sono stati contrassegnati dal lockdown e quindi da una brusca frenata alla nascita di nuove attività imprenditoriali o professionali. Se, invece, si raffronta il dato con lo stesso periodo del 2019 (epoca pre-Covid) si nota una sostanziale stazionarietà (-0,2%) in termini generali, anche se scendendo nel dettaglio della forma giuridica è evidente come la principale differenza in termini negativi riguardi i "sin-

goli". Il calo delle persone fisiche rispetto al primo semestre 2019 si attesta intorno all'8 per cento. Ma, come anticipato, c'è un dato trainante (quasi +400% sul 219 e +346% sul 2020) rappresentato dalle aperture di posizioni fiscali in Italia da parte di soggetti non residenti.

La spiegazione si trova all'interno della nota del dipartimento delle Finanze: si tratta «essenzialmente costituiti da società di commercio on line». Quindi operatori esteri che per poter effettuare e-commerce nel nostro Paese aprono una posizione Iva. Nella prassi professionale, poi, sta emergendo anche un altro fenomeno, ossia quello di società straniere che aprono la partita Iva in Italia per avere uno o più depositi e vendere direttamente dall'Italia.

La crescita è significativa e si tratterà di verificare nei prossimi mesi, quando saranno diffusi anche i dati del terzo trimestre. Questo perché dal 1° luglio scorso sono diventati operativi i nuovi regimi Oss e Ioss che consentono semplificazioni in ambito e-commerce agli operatori attivi in più Paesi dell'Unione europea e che consen-

tono, tra l'altro, di evitare di identificarsi con una posizione in ciascuno di essi.

Così come, per avere una fotografia più completa, bisognerà anche capire qual è la dinamica delle chiusure di attività. Nel bollettino del primo trimestre 2021, il dipartimento delle Finanze aveva rimarcato come le chiusure 2020 fossero inferiori a quelle 2019 (333.495 contro 429.478), segnalando che questi dati «sembrano mostrare che le misure di sostegno alle partite Iva messe in campo nel corso del 2020 abbiano avuto l'effetto di limitare le cessazioni di attività». La vera prova del nove resta, però, il 2021 per capire qual è stato il contraccolpo della pandemia.

Infine il dato sui forfettari. Sono circa 153mila le attività che hanno optato per la flat tax al momento dell'apertura della partita Iva nel primo semestre 2021. Una cifra che rappresenta poco meno della metà (45,8%) del totale delle nuove aperture e i due terzi delle aperture di persone fisiche (le società non possono aderire al regime agevolato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

Il confronto tra le aperture di partite Iva nel primo semestre dell'anno

	2021	2020	2019	VAR.% 2021/2020	VAR.% 2021/2019
Persone fisiche	232.396	194.419	253.141	19,5	-8,2
Società di capitali	66.383	47.957	64.449	38,4	3,0
Società di persone	10.722	8.418	11.446	27,4	-6,3
Non residenti	23.740	5.322	4.787	346,1	395,9
Altre forme giuridiche	899	641	892	40,2	0,8
TOTALE	334.140	256.757	334.715	30,1	-0,2

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio partite Iva del dipartimento Finanze

Il Sole 24 ORE

Gli aiuti per le imprese.

Tutti i chiarimenti sulle agevolazioni.

NORME & TRIBUTI - FOCUS

Tutti gli approfondimenti di cui hai bisogno.

Gli esperti del Sole 24 Ore analizzano i regimi agevolativi a supporto delle imprese: quali sono in vigore? Quando scadono i termini per presentare le domande? Sul fronte degli investimenti in tecnologia si parlerà di Legge Sabatini, Patent Box e brevetti; sotto esame anche i crediti d'imposta, i fondi di garanzia e le agevolazioni per il settore della moda. Una panoramica completa sui chiarimenti ministeriali del Piano Transizione 4.0. Tutto nel nuovo numero del Focus Norme e Tributi.

Tutti i supplementi sono a disposizione gratuitamente via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale. Scopri le offerte di abbonamento su ilsole24ore.com/abbonamento.

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE CON IL SOLE 24 ORE A 0,50 €*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a 0,50€.